

Una Mantova come non ve l'hanno mai raccontata, quella descritta nei romanzi storici di Tiziana Silvestrin per le edizioni Scrittura&Scritture di Napoli. Una Mantova inedita e ricca di sfumature, che rivive i fasti della corte dei Gonzaga. Il protagonista della serie di romanzi storici è Biagio dell'Orso, affascinante capitano di giustizia che possiede un'intelligenza e una rapidità d'azione fuori dal comune. Avevamo imparato ad apprezzarne i metodi nel primo libro della serie:

“I Leoni d'Europa” (Scrittura&Scritture 2009) ambientato nel 1582 tra Mantova e la Serenissima.

Ora, in attesa di leggere il terzo romanzo della serie (in preparazione), rileggiamo con piacere la seconda avventura di Biagio dell'Orso: “Le Righe Nere della Vendetta” (Scrittura&Scritture 2011). Siamo sempre a Mantova, ma qualche anno dopo, più precisamente nel 1585. Alla corte dei Gonzaga, in una torrida estate, Biagio dell'Orso viene svegliato nel cuore della notte da un bussare insistente: l'architetto Vannocci è stato assassinato nel suo studio; sul pavimento, in mezzo ai colori, vi è il disegno di una pianta di una chiesa circolare, che presenta strane striature nere.

Intanto, in città si aggirano le cappe nere dei domenicani: l'inquisitore Giulio Doffi sta aspettando il momento opportuno per condannare, senza processo, una giovane erborista, accusata impropriamente di stregoneria. Biagio dell'Orso, sebbene molto stimato a corte, non è ben visto dalla Santa Inquisizione e farà di tutto per sottrarre la giovane dalle grinfie del Doffi. Biagio, infatti, non ama le prepotenze né i compromessi, sebbene la sua irruenza venga tenuta costantemente a freno da Marcello Donati, amico e prudente consigliere ducale.

La morte dell'architetto Vannocci però fa riaffiorare il passato del famoso pittore di corte Giulio Romano: arrivato a Mantova dopo una rocambolesca fuga da Roma. Il suo volume dei *Modi*, in cui venivano raffigurate splendide prostitute in compagnia di alti dignitari della corte papale, ha fatto a dir poco infuriare il pontefice, Clemente VIII.

Il capitano comincia così una lunghissima indagine che lo porterà anche nella Firenze medicea e nella Venezia della sua amata Rosa. Un'indagine ricca di colpi di scena che non deluderà il lettore nel suo crescendo di emozioni.

**Cinzia Giorgio**

